

Inserzioni al ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Dante Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

de 'La Patria del Friuli, Udine - Via della Posta

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 - Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mese L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

nostri velivoli impegnano battaglia con le fanterie nemiche.

Il tricolore sul Monte Santo.

Vani tentativi nemici di ritoglierci le posizioni conquistate.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 25 Agosto 1917

Bollettino N. 833.

Da ieri il tricolore sventola sulla vetta di Monte Santo. Le valorose truppe della seconda Armata, sfondate nei passati giorni in più punti le linee di difesa, incalzano il nemico che ripiega difendendo passo a passo l'apporto terreno.

Sul Carso la lotta perdura intorno alle posizioni da noi conquistate, che il nemico tenta invano di ritoglierci. Negli incessanti combattimenti si distinguono per arditezza e tenacia le Brigate Salerno (89-90), Catanzaro (141-142) e Murge (250-260).

Assai vivace fu ieri l'azione aerea. I nostri Caproni, dopo di avere a più riprese bombardato il vallone di Chiapovano, formicolante di truppe nemiche, discesero a basse quote ed impegnarono combattimenti con le fanterie. Dei 233 velivoli partecipanti alla battaglia, uno solo non fece ritorno.

Generale CADORNA.

«Da ieri il tricolore sventola sulla vetta del Monte Santo»: così il bollettino Cadorna, con una pittoresca concisione tacitiana, tramanda la notizia attraverso la Patria che di questi giorni attende ansiosa, come madre trepidante dietro i figli combattenti.

E il tricolore lanciato in alto verso l'azzurro, sopra la fosca vetta, che tanto del nostro sangue ha bevuto, lo si vedeva ieri anche dal nostro Castello.

Non più arcano correva lo sguardo verso la cupola tondeggiante dell'aspro monte; ammansata, domata, quella cima oggi è nostra anche militarmente; e la protegge la santa nostra bandiera che, commossa dal vento e saluta e invito fraterno alle altre cime nostre più addietro e più lontane, è montato allo straniero che le calpesta.

Monte Santo nostro! La voce cominciò ieri a circolare in città, sollevando dapprima segni e voci d'incredulità: intorno alla fosca montagna che difese Sabotino e Podgora, che colpiva Gorizia nostra e sbarrava il passo alle schiere infatigate di questa gloriosa affermazione italiana, aveva assunto, quasi, il carattere d'una leggenda, pareva una barriera infrangibile. Ma il valore pertinace dei nostri la infranse!

Monte Santo no si pueas chapa! Tutti ripetevano questa leggenda: sembrava una triste fatalità insormontabile: ad ogni progresso delle nostre truppe, ad ogni conquista, il pensiero anche se non espresso, correva a quella montagna così popolare nel nostro Friuli, per i pellegrinaggi religiosi, come a baluardo irriducibile contro il quale tutti gli sforzi s'appuntavano, tutte le energie più ardite s'infrangevano: quasi onde contro granitico scoglio.

Ma lo scoglio fu abbattuto. La montagna, covo di cannoni e di mitragliatrici folte di armati, ora è nostra. Una per una furono conquistate le cime che quella montagna proteggevano col loro cerchio d'insidie e di fuoco: il Cuc, il Vodice. Ma restava ancora Monte Santo. Invano le sue falde rocciose bagnano il generoso sangue dei nostri giovani arditi.

Ed ora, l'indivisibile è preso. Ed è con un sospiro di sollievo che, massime nel Friuli, la notizia sarà letta.

Altri monti, altre barriere, si presenteranno contro i petti della nostra gioventù gagliarda; ma essa, con indomito e indomabile ardimento, li abatterà e andrà a piantare il nostro sacro vessillo sui termini estremi d'Italia.

La concisa frase di Cadorna, che passerà alla storia, ha rotto l'incantesimo. Portata dal telegrafo in ogni angolo delle terre italiane, essa empierà ogni cuore di letizia, toglierà dai sogni turbati di tante madri l'incubo che le tormentava.

E verranno un giorno le madri al Santuario riedificato; verranno a piangere le virtù e la morte dei valorosi loro figli; e il pellegrinaggio sarà così doppiamente sacro. Ogni pietra, e ogni arbusto dirà a quelle piangenti dirà ai venturi: Noi fummo testimoni di gesta gloriose, noi fummo testimoni di gloriose morti.

Altre vittorie, altre conquiste aspetta il popolo italiano: questa, ne cuore dei friulani — come già la liberazione di Gorizia — desta impressioni più radiose e care.

«Da ieri il tricolore sventola sulla vetta del Monte Santo!... Viva l'Italia!»

Il nucleo dell'anticlinale del M. Sabotino e del Monte Santo è formato da calcari grigi e calcari bituminosi, a cui seguono calcari giallastri a calcaree e poi calcari bianchi a rudiste ed esternamente la marna rossa scagliosa.

Il Monte Santo (m. 682) dista da Plava circa due ore di strada e due e mezzo da Gorizia. Sulla cima del Santo trovasi il Santuario.

La leggenda narra che un sabato del giugno 1530 (secondo altri 1517) ad una pastorella di Gargaro apparve la Madonna ordinandole di dire al popolo che erigesse una chiesa su quella cima.

La chiesa fu consacrata il 12 ottobre 1544 e da allora cominciò l'affluenza dei fedeli. Nel 1565 fu costituito il convento assegnato ai Francescani.

In chiesa presso l'abside, a destra, in un quadro appeso alla prossima parete, si osservava un pezzo di pietra, forse un terzo dell'interno (il resto dovrebbe essere al museo di storia ed arti belle a Vienna) frugiato simmetricamente da settantadue medagliocini con varie figurine, uccelli, ruote, ecc. alla cui periferia pure in uguali medagliocini ricorrono le lettere DI e FATUMUL... che secondo alcuni vorrebbero significare «Benedicta tu in Mulieribus» mentre nulla del rimanente si potè decifrare fin qui.

La piastra stessa sarebbe di origine ignota e fuoisi trovata là dove apparve la Madonna.

Il richisimo altar Maggiore che appartenne alle Benedettine della chiesa di Monastero presso Aquileia, era stato donato al santuario dal conte Antonio Cassis-Parsons nel 1793.

Il concorso della marina nella grande battaglia attuale.

Dagli inviati speciali dei vari giornali si hanno i primi particolari sul concorso dato dalla marina nell'attuale battaglia. Dalla corrispondenza dell'«Avvenire d'Italia» togliamo questo racconto:

Lo smantellamento dei baluardi nemici

Verso mezzogiorno i grossi calibri dei monitori prendono la necessaria inclinazione e poco dopo echeggia il primo colpo che con una formidabile esplosione va ad infrangersi contro l'«Hermada». Altri colpi lunghi echeggiano di lontano. Sono i grossi calibri del nostro glorioso esercito che ormai sa dell'aiuto che viene dal mare: dal mare il bombardamento si intensifica: le montagne sono travestate da una corrente di fuoco e di fumo. Si battono specialmente i fianchi ed i rovesci dell'«Hermada».

Il compito della Marina è di aprire la via costiera alle truppe della Terza Armata. Il bombardamento dura circa un'ora e con un certo senso di meraviglia si rileva la mancata presenza della flotta aerea nemica. Il nemico, contrariamente al sistema seguito il 24 maggio, ha questa volta cambiato tattica. Infatti alle bombe leggi aeroplani egli ha sostituito le annodate.

La prima ad aprire il fuoco è una batteria nemica di Sistiana ed una granata da 205 va a cadere sulla scialli un monitor inglese. Il tiro degli austriaci, per quanto ben diretto, non colpisce il bersaglio e sull'acqua si vedono alte colonne, mentre i nostri continuano insieme agli inglesi, con immutabile flemma. L'efficace bombardamento. Si spostano ogni tanto, con ripetute manovre per disorientare i tiro avversari.

Sintomatiche confessioni austriache

La Gazzetta di Venezia ha da Berna la Roma.

In questi circoli militari si commenta e si nota il comportamento del Comando Supremo italiano che non rileva nessuno dei suoi progressi territoriali compiuti, che pur li ammettono gli stessi bollettini austriaci. La regione sta in giù: che mentre il Comando austriaco è costretto a confessare i progressi italiani sicuro di non aver più le posizioni perdute, il Comando italiano non specifica perché sa di poter compiere il suo piano ancora in corso.

I bollettini austriaci ammettono dunque che le truppe italiane hanno conquistato, al nord del fronte d'operazioni, la zona sulla destra dell'Isone compresa fra Auza a nord e fiume a ovest fino a Canale e a sud e a est fino alle alture di circa 700 metri di elevazione.

Non parlano della zona fra Canale e Anovo perché essa risulta dal passaggio del fiume, compiute felicemente dalle truppe italiane a nord di Anovo. Si tratta dunque finora soltanto all'estremo nord d'una superficie montana asprissima che ha circa 10 chilometri di lunghezza e in media 4 chilometri di profondità: è il terreno su cui si svolge con successo l'operazione che mira a estendere il possesso del Cucco e del Monte Santo. La quota di circa 700 metri, si riferisce a Wehr.

Il bollettino del giorno 22 riferendosi alle azioni del giorno antecedente ammetteva infatti che gli assalti italiani dovevano essere contenuti nelle vicinanze di Wehr.

Sul resto del fronte, da Plava al Vipacco, del quale il comunicato Cadorna annunciava di avere sconvolto tutte le prime linee nemiche; i bollettini austriaci non parlano.

Passando al fronte del Carso il comando austriaco confessa la perdita di Selo, villaggio in rovina che non merita il conto di essere tenuto. Però il settimo reggimento carabiniere

della prima brigata del landsturm è stato quasi annientato, appunto nella difesa di Selo.

In questi circoli militari si osserva che se i progressi italiani sono ammessi spontaneamente al Comando austriaco, il quale confessa di avere dovuto indietreggiare su tutta la linea, essi saranno realmente maggiori e si attende con vivo interesse il compimento dell'azione italiana.

L'eco della grande battaglia a Trieste

La città scussa come da un terremoto iuteri reggimenti austriaci distratti

L'idea Nazionale ha da Berna. La giornata del 19 fu un inferno per Trieste. Il bombardamento aveva raggiunto una tale intensità una così spaventosa violenza che la città apparve in preda a un continuo terremoto sussultorio. Parecchie vecchie case ne furono gravemente lesionate, alcune si sfasciarono.

La sera del 20 venne trovata nelle vicinanze del palazzo del governatore una piccola bandiera tricolore, con un cartello con la scritta: «Viva la vittoria italiana!». La polizia, che in questi giorni sembra impazzita fece arresti in massa. Altre centinaia di persone vennero internate.

L'esercito comandato da Conrad è stato il più duramente provato. Più di un terzo degli effettivi è stato messo fuori combattimento. I commenti del quartiere austriaco della stampa cominciano ad ammettere, con le debite cautele, alcuni dei successi italiani, giustificandoli con la superiorità del nemico e con la estrema violenza degli attacchi. Due reggimenti di truppa seclissina, formati da veterani della milizia attiva, che erano stati posti alla difesa del settore di Selo, sono stati completamente annientati.

Cominciano a dirci informazioni da Lubiana e ridotta ad un cumulo di macerie. Le opere di difesa sono state distrutte dai grossi calibri italiani. Varie squadre di operai e di prigionieri sono state avanzate per provvedere alla costruzione di nuove opere di difesa. I croati e gli ungheresi sono stati anche in questa battaglia i più sacrificati. Di quattro reggimenti croati, che sono stati impiegati nei contrattacchi, la sera del 21 era rimasto poco più di mezzo battaglione.

Ma ecco un nuovo uragano di fuoco, formidabile è scagliato contro le montagne. Sono questa volta i 381 di monitori italiani che hanno come obiettivo di colpire le opere portuali e gli stabilimenti industriali di Trieste. Fin dai primi colpi gli osservatori che sorvegliano dagli idrovolanti segnalano: va bene, colpito il bersaglio. Al tramonto l'azione è sospesa. Gli inglesi che come gli italiani hanno confermato la loro fama di eccellenti tiratori, sanno di avere collocato 50 colpi da 305 soltanto sull'«Hermada».

Durante la notte gli austriaci che non hanno ritenuto prudente affrontare colle unità della loro flotta e colla luce del sole i monitori alleati, ripetono il tentativo d'un attacco aereo contro i nostri apparecchi.

Un potente riflettore il Capo d'Istria schiara la via. Densissime cortine di fuoco di interdizione sbarrano la via agli assalitori che dopo vani, per quanto ardui sforzi sono obbligati a rientrare nei loro hangars. Ma non tutti: l'idrovolante K. 220, colpito in pieno da uno shrapnel, cade completamente distrutto in un canale della laguna di Grado. La missione della nostra Marina non è finita. Durante l'offensiva che si sta sviluppando non verrà meno alle intrepide schiere del generale Cadorna l'aiuto della Marina italiana.

Episodi di gloria

Roma, 24. Il corrispondente della «Tribuna» narra questo episodio della titanica battaglia. Ho visto un soldato a cui una pallottola di mitragliatrice aveva forato il collo e benché grondasse sangue e spasmasse per la ferita, continuava a combattere, impallidiva, barcollava a stava per venir meno, eppure non emetteva un grido, una parola, un lamento. Gli era vicino un tenente, che, nel vederlo grondare sangue, gli gettò un fazzoletto, che il soldato raccolse e con esso si è tamponata la ferita alla meglio.

Ma ben presto quel quadrettino di tela si è imbevuto come una spugna e non ha più servito a nulla.

Non vuol proprio finirlo questo benedetto sangue! — ha esclamato il soldato appena infastidito, come si trattasse di una emorragia nasale gettando a terra l'improvvisato tampono. Poco dopo hanno dovuto sorreggerlo sotto le ascelle e condurlo a un un posto di medicazione, si stava avvenendo.

Ho incontrato un ufficiale che si recava in linea lungo un camminamento tortuoso, alla luce dell'alba. A un certo punto il camminamento si biforcava. Vi era un muricciotto e su quello seduto un soldato ferito, ancora con l'elmetto in testa e col fucile tra le gambe. Una scheggia di granata gli aveva fracassato il piede destro. L'Ufficiale gli ha chiesto: Dove si va per raggiungere la linea di assalto?

Il soldato, benché ferito, si è alzato in piedi e fatto il saluto ha risposto: Segua la linea delle mantelline, le mantelline nostre che abbiamo lasciate a terra prima dell'attacco.

Infatti poco oltre la strada da seguire era segnata da una fila ininterrotta di mantelline, che, nel cuor della notte, un battaglione aveva collocato una accanto all'altra prima di gettarsi nella fornace della battaglia.

La conservazione del regime idraulico della laguna veneta

Roma, 25. Il ministro dei LL. PP. ha istituito una commissione con l'incarico di fare proposte in merito ai provvedimenti da prendere per meglio armonizzare l'interesse della conservazione del regime idraulico della laguna veneta con quelli della produzione lagunare e valliva. La commissione è presieduta dall'ing. Raimondo Ravà, presidente del R. Magistrato alle acque per le provincie della Venezia e di Mantova, ed è composta dei seguenti membri comm. prof. Davide, Levi Morenos, presidente della sezione marittima lagunare valliva della Società Regionale Veneta per la pesca; comm. ing. conte Giustino Bullo, deputato provinciale di Venezia; comm. dott. Giuseppe Fusinato, direttore capo divisione nel Ministero dei LL. PP.; comm. ing. Eramio Cucchini capo dell'ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Venezia. (Ands.)

Nuovi esoneri per l'opera agricola. Una determinazione del ministero

ROMA, 25. Il ministro della guerra d'accordo con quello delle armi e munizioni e col comando supremo aderendo ai desideri espressi dal ministro per l'agricoltura nell'intento di favorire la produzione agraria e più specialmente la granaria, con disposizioni pubblicate oggi nel giornale militare a determinato nuove e più ampie concessioni per l'esonerazione temporanea dei militari addetti alle aziende agricole e per la concessione di mano d'opera militare da trarsi dalla zona territoriale e dalle truppe mobilitate. Complessivamente si tratta di un piano comprendente 120,000 esoneri temporanei e in due terzi 100,000 concessioni.

Le esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi sono estese ai militari dalle classi 1874 e 1881 ed ai non idonei alle fatiche di guerra di qualsiasi classe, o categoria potranno essere a scadenza fissa fino a sei mesi oppure senza scadenza fissa. Le une e le altre potranno venire concesse ai direttori di aziende agricole con le note norme, ai direttori di associazioni agrarie con cooperative ai direttori degli uffici di collocamento di mano d'opera agricola, agli operai specializzati (meccanici, maglieri, cantinieri, massari ecc.).

La massa maggiore però per l'esonerazione senza scadenza fissa è destinata a restituire alle aziende agricole conduttori famigliari un militare per ogni famiglia rimasta priva di ogni uomo valido tra i 16 ed i 45 anni. Le domande relative dell'esonerazione dovranno essere rimesse alle sette commissioni provinciali di agricoltura, le quali trasmetteranno con motivato parere alle commissioni locali per l'esonerazione, alle quali viene aggiunto un rappresentante delle commissioni provinciali di agricoltura. A tutto riguardo alle semplificazioni di procedura, il ministero confida che dal 15 settembre prossimo gli esonerati possono cominciare ad affluire alle aziende assegnate.

Per il periodo di lavori agricoli annuali verranno inoltre fatte concessioni ordinarie di mano d'opera militare ai lavoratori agricoli delle classi dal 1874 al 1877 e se inabili alle fatiche di guerra, di qualunque classe che si trovino nella zona territoriale e nelle retrovie dell'esercito mobilitato.

Tali concessioni della durata di 40 giorni verranno effettuate in due turbi, dal 15 settembre al 30 ottobre e dal 24 ottobre al 3 dicembre. Per il primo turno sono prorogate quelle del terzo turno estivo.

Le nuove concessioni contemplano poi le concessioni occasionali di mano d'opera di militari dei presidi territoriali per l'esecuzione dei lavori agricoli nei luoghi prossimi alla loro residenza. A questi militari verrà corrisposto dal concessionario il salario in vigore sul luogo ed in casi lavori urgenti verrà anche consentito il pernottamento dei militari fuori di residenza. Finalmente viene disciplinata con equa ripartizione tra le province il lavoro dei prigionieri di guerra.

Il ministero di agricoltura ha emanato istruzioni particolari indirizzate ai prefetti ed alle commissioni provinciali di agricoltura per ottenere che il lavoro di esame delle domande abbia a procedere con la maggior sollecitudine di modo che il beneficio che dal ritorno di volontà e di braccia valide alle campagne, nel momento in cui dev'essere portato al massimo lo sforzo per intensificare la coltura granaria, raggiunga quelle che le circostanze consentono che il paese attende.

Il comunicato germanico
 BASILEA, 25. Si ha da Berlino il comunicato ufficiale di ieri sera dice: In Fiandra, combattimenti locali presso Sainjulen e a sud della strada di Ypres-Mains, si svolsero in nostro favore. A ovest della Mosa, i francesi attaccando oltre la quota 304, furono respinti.
 Fronte orientale: nulla di nuovo.

Cronaca Provinciale

GERONA
Famiglia benefica. Il cav. Antonio Morganti di qui ha, specialmente durante l'attuale guerra, contribuito continuamente con vistose somme per alleviare i derelitti della fortuna. E' trascorso poco tempo dacché ha fatto una generosa elargizione (qualche migliaia di lire) ai vari istituti cittadini di beneficenza; ed ecco un'altra volta, (e questa l'ha fatto la sua famiglia) venir in soccorso dei poveri.
 In questi giorni lottima signora Morganti, bene coadiuvata dalle gentili signorine sue figlie, ha confezionato e fatto confezionare un centinaio di vestitini completi, facendoli poi distribuire a bambini poveri del Comune.

La generosità della sullodata famiglia merita di essere segnalata come nobilissimo esempio di filantropia e perché si conosca da tutti quali siano i benefattori, nella nostra città.

Per i nostri morti. In morte della co. Maria Concato Gropplero, alla Croce Rossa pervennero ancora le seguenti offerte:

Cav. Umberto Barnaba L. 5. Guido Moro 2, rag. Giuseppe de Carli 10, Domenico fu Giuseppe Pittini 5.

All'Assistenza Civile: Ermete ed Ines Disetti 2, Stroili cav. Antonio 2, Fantoni cav. Pietro 5, Maria Giaveloni-Stroili 5.

In morte di Simonetti nob. Ermanno all'assistenza civile: Berti Orsolina 2, Stroili cav. Antonio 5.

3. VITO AL TAGLIAMENTO

Proiezioni cinematografiche. Domenica nella Sala della Croce Rossa sita in via A. L. Moro annessa all'albergo della Scala d'Oro, vi saranno delle splendide proiezioni cinematografiche a beneficio del locale Comitato della Croce Rossa.

Ecco il programma: Parte prima: «I due Derelitti» grandioso Cinematogramma di Pierre Decourcelle.

Adattamento cinematografico in due epoche.

1. La colpa di un'altra. 2. Fantant e Claudino. Parte seconda comiche.

Prezzi ed ora soliti.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fiera di beneficenza. Sotto gli auspici del Patronato Scolastico si terrà qui in S. Giorgio nel giorno 14 venturo ottobre una fiera di beneficenza a vantaggio delle istituzioni Scolastiche Comunali.

Conciliazione cittadina

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 26 luglio tutti gli Esploratori iscritti al «Corso di preparazione premilitare» si riuniranno alle ore 7.15 davanti alle scuole di San Domenico.

Tutti devono portare la funicella ed il bastone d'ordinanza.

Pro feriti in transito. La rispettabile Banca Cattolica di Udine ha versato L. 100. Il solito generoso anonimo milanese mediante il cav. Ugo Zilli L. 500.

Offerte. Per l'erezione di una cucina autonoma destinata agli orfanelli profughi di guerra ricoverati al Patronato femminile di via Ronchi N. L. 60, Silvia Sartorelli Ballico L. 10, Vittoria Bovolini Wernitzing 5, V. Cimador Bruni 10. Totale 85.

Somma precedente L. 579.50 assieme L. 664.50.

I funerali del cav. Basile Pasquale seguiranno domattina, 26, movendo dalla casa in via della Posta n. 50.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 25 agosto.

Nascite
 Maschi vivi 7, Femmine vive 13
 morti 1, morte 1
 Esposti, morti 1, Esposto 1
 Totale 23

Pubblicazioni di Matrimoni

De Facio Beniamino agricoltore con De Facio Angela att. a casa, Micheletto Angelo contadino con Musigh Soverina att. a casa, Sartoretti Pietro albergatore con Prandini Brigida agiata, Cattaneo Giuseppe meccanico con Pasquelli Ida att. a casa.

Matrimoni

Travani Attilio imprenditore con Perosa Lucilla agiata.

Morti

Fabbro Teresa ved. Abrossiti a. 76 att. a casa, Modotti Vincenzo di Giuseppe a. 6, Petri Jone di Luigi a. 1, Zanatta Carlo di Giuseppe m. 5, Bettolo Maria a. 17 di Marco civile, Tonutti Ermete di Luigi a. 3, Fabbro Federico pensionante m. a. 69, Del Bianco Lidoro di Giuseppe a. 19, Strigato Giuseppe a. 10 falegname, Travaglini Mario di Guglielmo m. 7, Verzegnassi Giuseppe in Feruglio a. 62 agiata, Giusto Enes di Gergino m. 4, Mattiassi Agostino di Pietro a. 6, Nadalutti Otello fu Angelo m. 7, Bellramini Maria ved. Buffon a. 87 att. a casa, Scortianz Guido di Francesco m. 4, Azzano Augusto in Vimercati Da Capitani a. 43 att. a casa, Conte Patrizio a. 66 contadino, Basilio Pasquale a. 84 pens. militare, Miotto Virginia ved. Vauter a. 29, att. a casa, Bortolan Italia fu Tale m. 10, Florenzi Guerizia fu Giuseppe m. 8, Fabbri Pietro a. 19, Gili Luigi a. 1, Canesi Armando a. 17, Chinellato Teresa in Sesto a. 80 att. a casa, Carguolatti Giuseppe a. 31 muratore, Chianzoni Teresa a. 45 contadina, Bizzozzo Lidia a. 57 contadina, Nardon Carlo di Attilio a. 3, Feruglio Girolamo ved. Franceschini a. 46 att. a casa, Cressatti Carlo Alberto a. 39 usciere, Municipale, Frasci Fortunato a. 1, Graciar Maria a. 1, Aiello Cosimo a. 29, Precioso Angelo a. 27, Bressanetti Attilio a. 29 sarto, Eriger Riccardo a. 24, Zoppi ten. Mario a. 25.

Isacchini Vittorio a. 28, Serroni Giuseppe a. 21, Zanvetta Ruggero a. 28, Onorich Vincenzo a. 78 agricoltore, Moretti Filomena in Chianzetti a. 33 att. a casa, Nardon Anna di Attilio a. 4, Luz Umberto di G. B. a. 7, Pudda Giuseppe a. 23, Sgarbi Giuseppe a. 21, Ioro Egidio a. 33, Saffri Giorgio a. 1, Zagrini Mario a. 1, Oliva Salvatore a. 19, Rostalli Luigi a. 21, Bortolotti Teodoro a. 10, Gionfi Elvira a. 1, Kamansobou Anna ved. Grattoroh contadina a. 75, Dr. Pol Lorenzo a. 69 bracciante, Bonanni Aronno a. 29, Cataluffo Alessandro a. 95, Z. ni Battista a. 19, Biazzi Maria m. 11, Zannello Analia fu Giuseppe a. 27, att. a casa, Paolo Maria in Moretti a. 29 att. a casa.

Totale 62 dei quali 31 appartenenti ad altri Comuni.

Buol dal Governo per lavori agricoli

La Cattedra Ambulante di Agricoltura in vista di un prossimo movimento nei buoi dell'esercito in consegna temporanea agli agricoltori per i lavori agricoli invita tutti coloro che desiderassero di ottenerne per l'esecuzione dei lavori autunnali a prenotarsi al più presso la Direzione della Cattedra o le sezioni di essa sparse nella provincia.

La prenotazione dovrà essere accompagnata da un certificato del Sindaco comprovante la qualità di agricoltore dell'interessato e la sua possibilità di mantenere bene gli animali che gli verrebbero affidati. Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Cattedra e sue Sezioni.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine
 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10
 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25
 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25
 19.25 — 20.25

Partenze da Tricesimo
 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15
 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30
 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30
 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

L'Amministratore Del Banco gerente responsabile

Mancia

competente a chi riporterà Ippolito Nievo presso la Ditta Torrigiani un asino fuggito la sera del 22 corr.

CARTE da gioco

a Ditta D. CO DEL PUP & F.lli

UDINE, Piazza Mercatunovo tiene Deposito Carte da gioco della Premiata

Ditta cav. Guglielmo Murari di Bari

Accorda lo sconto del 10 per cento ai rivenditori che faranno richiesta visitata al Magazzino, Sali e Tabacchi.

Casa di Cura
del Cav. Dr. G. V. Vanzetti
 Chirurgia - Ostetricia
 Malattie delle Donne
 Radiologia - Radioterapia
 Ginecologia - Radiologia
 Consultazioni dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri
 Via Treppo 12 - Telef. 30

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dr. V. Costantini
 in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903). Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del sodo di Milano (1906).
 Lo strumento oculare bianco-giallo giapponese il cui incrocio bianco-giallo aforico cinese ingiallisce per collatura sterile polipalpiale speciale oculare.
 I signori co. Fratelli DEBRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Adriano Tamburlini
 Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine
ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
INCHIOSTRI perfettissimi - MIGLIORI DEGLI ESTERI per Scuole, uffici ecc. Antracite, Alzolino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorate, Stilografiche, per timbri, Cipolline ecc.
 Grande assortimento
CREMA DA SCARPE
 delle migliori marche
 in formati da 10, 20 e 30 centesimi
 Liscive in polvere.

Del Pup Domenico e F.lli
 Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
 (Casa fondata nel 1830)
 Piazza Mercatunovo - UDINE - Piazza Mercatunovo
Sapone Resinato al kg. L. 250
 Bianco Oleina e Marm. » 280
 Oleina Lanza secco » 360
 al Lisofornio la cassa » 42
 Violetta Parma » 20
 Udine » 20
 Banfi » 30
Sapone Glicerol » 40
 Abradi » 30
 Glicerina in Barrore » 40
Saponi medietinail la doz. » 42
 vari Sunlight e Lullaby

Grande deposito SAPONI PROFUMATI
 delle migliori case, cediamo a condizioni vantaggiose.
Liquidazione saponi profumati
 Marsala S. O. M. F. in città L. 65 - la cassa originale
 Vermouth Cinzano e Cora » 350 alla bottiglia
 Spumante Berdeny » 36 - alla cassa
Liquore Val D'Ena Certosa di » 10 - alla bottiglia
 Firenze esclusiva per Udine
Deposito carte da gioco, della Premiata Ditta cav. Guglielmo Murari di Bari accordiamo lo sconto del 10 O/o ai rivenditori che fanno richiesta visitata dal Magazzino Sali e Tabacchi.
 Deposito Lumini per olio, della premiata Cartaria Pasquella e Raglioli di Venezia e esclusiva per Udine.
 Cassa senza sconto e franco in Magazzino.
 N.B. Per mancanza di materia prima e del personale per ora abbiamo SOSPESA la fabbricazione CALZE.

Orologeria
Oreficeria
Gioie
 Argenteria specialità articoli per Regali
ALEARDO RONZONI
 UDINE - Via delle ERBE - UDINE
 Prezzi convenientissimi

RIPARAZIONE
PENNE STILOGRAFICHE
 presso la Cartoleria
GIACOMO BORGHELLO
 Udine - Via Daniele Manin 12 - Udine
 Emporio Cartoline Illustrate - Carta e Buste
 Oggetti di Cancelleria e Chiancagliere
PENNE STILOGRAFICHE
 delle migliori marche
INGROSSO E DETTAGLIO

Sambuco & Dalla Venezia
 UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
 Stabilimento e Mostra per Porta Ronchi Viale 23 Marzo
 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 25 - Telefono 3-1
 Fornitore dei primari Ospedali, Collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso - Mobili e Apparecchi chirurgici - Elastici a rete metallica, e molle, a spirale - Materassi ana kepec e crine vegetale.

Casa di Cura Speciale
 Consultazioni - Gabinetto di Fototerapia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle
 in un lusso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALICO Medico Specialista
 Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
 Venezia 5, Maurizio Pal-Zagari 2631-32 of. 790.
 Udine; Consultazioni tutti i sabato ore 12 alle 15.30 Via Calceoli 7, (vicino al Duomo).